



INFORMATIVA PER I DIPENDENTI

In attuazione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e del DPCM 11 marzo 2020.

Con riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (Coronavirus), a tutt'oggi in atto, viene richiesto ai DIPENDENTI di prendere visione di quanto specificato nella presente e, conseguentemente, di astenersi dal compimento dell'ingresso nella nostra Azienda lì dove si rientrasse in una delle casistiche di seguito specificate:

- presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali, per i quali viene disposto l'obbligo di rimanere al proprio domicilio e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria,
- soggiorno, nei 14 giorni precedenti la visita in Azienda, nella Repubblica Popolare Cinese od in altri "Paesi a rischio" nei quali sono notoriamente in diffusione malattie legate al COVID-19 (cd. "Coronavirus") secondo le indicazioni dell'OMS;
- per quanto a conoscenza, l'avvenuto contatto con persone risultate positive ai test per affezione da "Coronavirus" o che si ritengono comunque rientranti in una delle casistiche sopra evidenziate e non si sono valutate con l'autorità sanitaria competente o con il medico di base le eventuali misure di precauzione da adottare,

Per i soggetti di cui sopra deve sussistere la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in Azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

A questo si aggiunge l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e dell'Azienda (datore di lavoro) nel consentire l'accesso alla stessa (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene), unitamente all'impegno ad informare tempestivamente e responsabilmente l'Azienda (datore di lavoro), nelle persone di _____, della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti, ed accettando l'adozione delle misure di isolamento che la stessa intenderà adottare, nel rispetto della dignità della persona.

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro verrà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Si ricorda che in base a quanto prescritto dalla normativa vigente è raccomandata l'applicazione delle seguenti misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani.
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- m) indossare sempre la mascherina
- n) rispetto del protocollo aziendale, comunicato attraverso affissione di cartellonistica
- o) rispetto della segnaletica a terra

Sanzioni penali

Come da D.L. 19 del 25 marzo 2020, il mancato rispetto della quarantena da parte di chi è risultato positivo al Covid-19 comporta sanzioni penali: arresto da 3 a 18 mesi e pagamento di un'ammenda da 500 a 5000 euro, senza possibilità di oblazione. In ogni caso, se nel comportamento di chi commette la violazione delle misure di contenimento suddette sono riscontrati gli elementi anche di un delitto, resta la responsabilità penale per tale più grave reato. Violare la quarantena e, avendo contratto il virus, uscire di casa diffondendo la malattia può comportare la denuncia per gravi reati (epidemia, omicidio, lesioni), puniti con pene severe, che possono arrivare fino all'ergastolo.